

la città delle donne



-  **case delle donne**
 1. Casa internazionale delle donne
 2. Casa delle donne Lucha y Siesta
 3. Cagne Sciolte
 4. Centro donna L.I.S.A.
-  **centri anti violenza**
 5. Sos Donna coop. Be Free
 6. Centro donna L.I.S.A.
 7. Centro donne D.A.L.I.A.
 8. Sportello donna H24 San Camillo
 9. Differenza donna Onlus O.N.G
 10. Centro Antiviolenza "Lucia Perez"
 11. Spazio Donna San Basilio
 12. Centro antiviolenza "Donatella Colasanti e Rosaria Lopez"
 13. Viale di Villa Pamphili, 100

-  **consultori, consultorie e spazi per le donne**
 14. Via Brugnato, 2
 15. Via Vaiano, 53
 16. Largo Emilio Quadrelli, 5
 17. Largo Girolamo da Montesarchio, 22
 18. Via della Consolata, 52
 19. Largo Ludovico Quaroni, 4
 20. Via Serafino Belfanti, 76/a
 21. Via Arturo Colautti, 28
 22. Via di Pietralata, 497
 23. Via San Benedetto del Tronto, 9
 24. Piazza dei Condottieri, 34
 25. Via Herbert Spencer, 282
 26. Via Casilina, 711
 27. Via delle Resede, 1
 28. Via di Tor Cervara, 307
 29. Via Manfredonia 43
 30. Via delle Canapiglie, 88
 31. Viale Duillio Cambellotti, 7
 32. Via Tommaso Agudio, 5
 33. Via Monza, 2
 34. Via Carlo Denina, 7
 35. Via Iberia, 73
 36. Via dei Levii, 10
 37. Via della Stazione di Ciampino, 31
 38. Viale Bruno Rizieri, 226
 39. Via dei Lincei, 93
 40. Largo delle Sette Chiese, 25
 41. Viale Ignazio Silone, 162
 42. Via Nicola Stame, 135
 43. ASL Roma D Lungomare Paolo Toscanelli, 230
 44. Via Angelo Emo, 13
 45. Via di San Giovanni in Laterano, 155
 46. Via Garigliano Via Garigliano, 55
 47. Via Salaria Via Salaria, 140
 48. Via Boemondo Via Boemondo, 21
 49. Via dei Frentani Via dei Frentani, 6
 50. Via Dina Galli Via Dina Galli, 3
 51. Largo Rovani Largo Rovani, 5
 52. Via Domenico Silveri, 8
 53. Via Cosimo Tornabuoni, 50
 54. Via Pietro Gasparri, 21
 55. Monte Mario Piazza Santa Maria della Pietà, 5 - Pad 5
 56. Via Cassia, 472
 57. Via San Daniele del Friuli, 8
 58. Il Melograno Via Saturnia, 4/a
 59. Consultoria TransQueerFemminista Via Ostiense, 137/b
 60. Torre Maura Via Walter Tobagi, 150
 61. Via Rubellia, 2
 62. Via Capitan Casella, 3
 63. Consultorio AIED Via Toscana, 30
 64. Consultorio AIED Viale Gorizia, 14

-  **assemblee delle donne**
 65. Via Carlo Denina, 7
 66. Piazza dei Condottieri, 34
 67. Via Brugnato, 2
 68. Via delle Resede, 1

-  **luoghi di cultura al femminile**
 69. Libreria Tuba
 70. L'Alveare
 71. incorpora

-  **ospedali che applicano la legge 194**
 72. Presidio Ospedaliero "Giovanni Battista Grassi"
 73. Azienda Ospedaliera "San Camillo Forlanini"
 74. Policlinico Umberto I
 75. Ospedale "San Filippo Neri"

-  **ospedali che utilizzano la RU 486**
 76. Presidio Ospedaliero Giovanni Battista Grassi
 77. Azienda Ospedaliera "San Camillo Forlanini"



mappa aperta e partecipata

Roma, plurale femminile

In occasione della manifestazione nazionale del #24novembre indetta da "Non Una di Meno" contro la violenza maschile sulle donne e contro il Disegno di legge Pillon, abbiamo stampato e distribuiremo in tutta la città questa mappa che porterà alla luce il volto femminista di Roma: **luoghi, spazi, strutture in cui le donne sono libere di autodeterminarsi** e solidarizzare al di fuori delle strutture sociali e dei codici culturali che le impongono il potere e la violenza maschili. Il momento è quanto mai opportuno per una mobilitazione imponente nella capitale, che cerchi di incidere sia sulla società che sulla politica. In un quadro di generale crescente intolleranza da parte dell'uomo europeo bianco contro ogni diversità - etnica, culturale, di genere - si moltiplicano gli episodi di violenza sulle donne. I giornali hanno parlato di "bollettino di guerra" in relazione ai numerosi casi recenti di efferata violenza: almeno 6 donne sequestrate, torturate e uccise nel nostro paese nell'arco di due giorni dai propri mariti o ex partner. **Delitti che avvengono prevalentemente all'interno delle mura domestiche**, per mano dei propri mariti, fidanzati o compagni. Eppure la sproporzione mediatica è eclatante quando a compiere questi atti violenti sono stranieri o migranti, dando spazio a facili strumentalizzazioni politiche. Come ribadisce il **Piano Femminista Contro la Violenza Maschile sulle Donne**, la violenza sulle donne è un fenomeno strutturale e sistemico: non ha passaporto ma solo un genere, quello maschile.

A questo link è consultabile il Piano Femminista Contro la Violenza Maschile sulle Donne: <http://bit.ly/AbbiamoUnPianoNUDM>



perché una mappa?

Una mappa di tutte e per tutta la città, uno strumento utile per far conoscere gli spazi che a Roma sono gestiti e rivolti alle donne e alle soggettività LGT*BQI+. Una mappa dei **luoghi che offrono ascolto, protezione, accoglienza**, che avviano percorsi di autodeterminazione: dai Centri Anti Violenza ai luoghi di cultura, dai consultori ai collettivi femministi, dai servizi socio-sanitari agli sportelli legali e le consultorie. Una mappa per rendere visibili e contribuire a **mettere in rete** tutte quelle esperienze che operano **per la prevenzione e la lotta contro la violenza sulle donne e sulle soggettività ritenute non conformi**, mostrando anche come molti di questi spazi, nati per rispondere a un vuoto istituzionale, sono oggi sotto attacco e rischiano di chiudere, in una città già segnata dalla carenza di luoghi dedicati alle donne. Una **mappa aperta e collaborativa**, per ridisegnare e progettare insieme la città, dando spazio ai bisogni, alle necessità e ai desideri delle donne e di tutte le soggettività LGT*BQI+.

Roma

Gli attacchi non arrivano soltanto in ambito familiare e sociale, perché anche **la politica, su un piano simbolico e normativo**, sta conducendo una sua violenta campagna volta a **cancellare spazi e diritti delle donne**. È quanto sta accadendo a Roma, paradossalmente ad opera della prima donna sindaco della storia della città, in quanto spazi fondamentali di autogoverno e autodeterminazione delle donne sono minacciati di sgombero. È il caso della **Casa Internazionale delle Donne**, ma anche della **Casa delle Donne Lucha y Siesta**, o di Centri anti violenza che rischiano di scomparire dalla faccia di una città sempre più povera di relazioni, protezioni, cultura. E in quegli spazi, nei quali da decenni si accumulano competenze ed esperienze straordinarie, le donne svolgono attività di ogni genere, dal mutuo aiuto, alla prevenzione e lotta contro ogni genere di violenza maschile, alla promozione dell'uguaglianza di genere. Per non parlare della **politica nazionale**, dove un governo che sta tentando di rompere ogni argine civile e democratico sta discutendo un **Disegno di legge** che in modo surrettizio vuole svuotare la legge sul divorzio introducendo condizioni che lo rendono di fatto impraticabile. È arrivato il momento di dire basta, ed è il caso di farlo con una grande mobilitazione, ma anche con la difesa e la valorizzazione di quelle esperienze e quegli spazi che conducono questa battaglia ogni giorno nelle nostre città. Ed è per questi motivi che abbiamo stampato una prima versione della mappatura, raccogliendo i fondi per la stampa tramite un crowdfunding: continueremo ad ampliarla, migliorandola ed integrandola, ma anche **estendendola ad altre città e contesti**. Più copie riusciremo a stampare in futuro, più la città delle donne acquisirà visibilità e forse, anche grazie a questa visibilità, e al sostegno di altre donne, si troverà sempre più protetta e offrirà sempre più protezione. Ma non sarà importante soltanto per le donne, perché siamo certe che la donna stia combattendo in questa fase storica una **battaglia fondamentale per tutta la società**, per renderla più giusta, libera e forte.

la mappa virtuale

Scannerizzando il QR code o digitando questo link è consultabile la mappa virtuale:

<http://bit.ly/MappaCittàDelleDonne>

La città delle donne è ideata per essere una mappa aperta, collaborativa e in progress: contribuisce ad ampliare e migliorare la mappatura inviandoci le tue segnalazioni alla mail info@reter.org o attraverso il ReTerWiki:

<https://wiki.reter.info/territorio:donne>



La mappa ad oggi è stata realizzata dal collettivo ReTer - Rete e territorio, in collaborazione con Scup! Sport e Cultura Popolare, Lucha Y Siesta, InCorpora e Alt! Giornale Partecipato.

il progetto ReTer

ReTer è un **esperimento di cartografia critica e collaborativa** che ha tra i propri obiettivi quello di **facilitare l'incontro in un ambiente condiviso, indipendente e non profit** delle azioni isolate di mappatura attive in rete e sul territorio. Un **network territoriale** di associazioni, collettivi, comitati e centri di ricerca che siano già attivi in questo ambito o dotati di strumenti e banche dati utili. Riteniamo sia importante **liberare spazi della rete** attraverso la costruzione dal basso di infrastrutture e servizi indipendenti e autogestiti che operino fuori da dinamiche e interessi commerciali nella tutela dei diritti di **libertà di comunicazione** e di espressione, di **tutela della privacy** e dell'anonimato, e nella **salvaguardia e promozione dei beni comuni digitali e territoriali**, affinché rimangano **risorse** non del mercato o del governo ma **delle persone**.

